



## Il premio Nobel Carlo Rubbia alla residenza Monterone

di **Giovanni Colaleo**

*Napoli con le sue cinque Università, è dotata anche di ottime residenze universitarie. Una di primissimo piano è certamente la Residenza Universitaria Monterone (Rum), ubicata nel quartiere Chiaia a due passi da piazza Amedeo. La Residenza Monterone promossa dall'I.P.E. (Ente morale ed Istituto per ricerche ed attività educative, con sede legale in Napoli), è uno dei Collegi universitari legalmente riconosciuti ed operanti sotto la vigilanza del Ministero dell'Università e della Ricerca ed offre ospitalità e servizi a circa cinquanta studenti universitari fuori sede, ma si estende ad una vasta gamma di attività di cui possono usufruire anche gli studenti napoletani, che intendono integrare e valorizzare la loro preparazione culturale ed umana, al fine di ottenere un alto livello di professionalità. Le iniziative culturali e di studio sono promosse e sostenute dagli stessi studenti che frequentano la Residenza e per la loro varietà, consentono molteplici possibilità di contatto, di apertura e di approfondimenti.*

*La Residenza Monterone, tra i tanti comfort che offre agli studenti, è dotata anche di un'aula magna per conferenze capace di 250 posti. Proprio in quest'aula bella e spaziosa, nel pomeriggio di giovedì 6 novembre, il premio Nobel 1984 per la Fisica, nonché presidente dell'Enea, Carlo Rubbia, ha inaugurato il nuovo anno accademico, tenendo agli studenti della residenza, ai loro familiari e ai tanti estimatori dello scienziato, una prolusione sul futuro energetico del nostro paese e del mondo intero.*

*In effetti Rubbia ha ripreso il discorso che aveva pronunciato in mattinata a Pozzuoli, dove si era recato per l'inaugurazione dell'anno di studi dei cadetti dell'Accademia Aeronautica.*

*«Garantire energia per i circa sette miliardi di persone che abitano la terra – ha riferito il premio Nobel – è questo un problema di priorità assoluta. Le soluzioni ci sono – ha continuato Rubbia – solo che i governanti delle nazioni e in principal modo il governo italiano, devono tenerne conto con urgenza, se in un futuro non troppo lontano, non si vorrà assistere ad un disastro di proporzioni inimmaginabili per tutta l'umanità». «Una di queste soluzioni è sicuramente l'energia solare – ha puntualizzato lo scienziato – infatti, il nostro paese fa parte di quella zona del sud dell'Europa, dove il sole abbonda, ed è su questo dato che bisogna puntare, per cui i governanti italiani devono in fretta investire costruendo insieme alle altre nazioni europee, degli impianti per la produzione di energia solare nel nord Africa, precisamente nel deserto del Sahara, e trasferire l'energia prodotta nel continente Europeo».*